

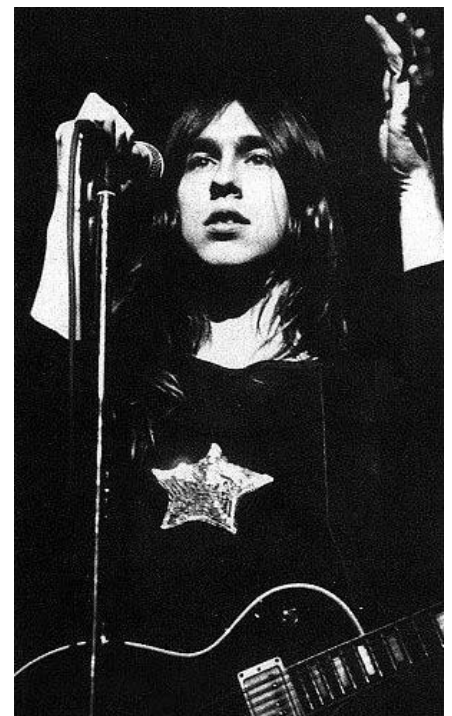
PAVLOV'S DISCOGRAFIA USA 1975-1977 DOG

di Germano Barban

Se fino a pochi anni fa il nome Pavlov ricordava a molti solo il famoso scienziato russo noto per i suoi esperimenti sui cani, in tempi recenti, grazie al vasto contenitore della rete, si è potuto far uscire dal cono d'ombra in cui era relegato con l'appellativo di "oscuro", un gruppo che ebbe a suo tempo il reale merito di dimostrare come, anche oltre oceano, il concetto di musica rock progressiva, che sembrava essere solamente appannaggio del vecchio continente, potesse invece manifestarsi in tutta la sua energica e travolgente propulsione anche negli States: i Pavlov's Dog.

Guidati dall' "alieno" David Surkamp, a cui la natura ha fornito una voce unica, indefinibile e veramente straordinaria, si sono distinti per una ricca e vivace vena creativa unita ad una padronanza tecnica strumentale invidiabile e al caso, forse più unico che raro, di aver pubblicato l'album d'esordio in contemporanea con due diverse case discografiche. Può risultare difficile oggi immaginare lo stupore e la perplessità di chi nei negozi americani di dischi in quel lontano 1975 si trovasse tra le mani il primo album di una nuova rock-band in due distinte edizioni di altrettante diverse case discografiche; una, la ABC Records (Steppenwolf, Steely Dan, Joe Walsh), l'altra, un gigante discografico come la CBS. Eppure, questa bizzarra anomalia non produsse l'effetto sorpresa/curiosità che ci si poteva aspettare. Sarebbe che proprio in funzione di questa ambigua "non appartenenza", il disco passasse oltre l'interesse che avrebbe invece dovuto teoricamente generare. Le cronache dell'epoca ci riportano

che la ABC Records, che aveva accettato di produrre il disco su pressioni di Ron Powell potente promotore discografico di St. Louis al quale la band aveva fatto un'ottima impressione, licenziò in tronco Surkamp e compagni subito dopo la pubblicazione del disco d'esordio *Pampered Menial*, per motivi che rimangono tuttora ignoti. Il gruppo approdò quasi subito alla CBS che, spinta con convinzione dai produttori Murray Krugman e Sandy Pearlman (Blue Oyster Cult), rieditò immediatamente il disco a sole poche settimane di distanza. Apparentemente un record; in realtà una facile operazione commerciale data dalla immediata disponibilità del materiale registrato e della copertina, a cui venne dato un diverso taglio grafico in accordo con la band, sostanzialmente per distinguerla dall'altra emissione. Il nucleo originale dei Pavlov's Dog si formò a St. Louis nel Missouri nei primi anni '70 dall'incontro di Mike Safron, giovane batterista che aveva già suonato saltuariamente con grossi calibri come Albert King e Chuck Berry e il violinista Richard Nadlar che avrebbe poi preso il nome d'arte di Siegfri-



ed Carver. I due cercavano di mettere insieme una band con cui ricercare nuove strade sonore. Safron chiamò David Surkamp, un giovane chitarrista che conosceva e che ambiva ad entra-